

Torna l'allarme incendi, agricoltori da coinvolgere nella prevenzione

Torna il pericolo incendi nei boschi italiani. Spinti dal caldo e dalla siccità, con la caduta nella prima decade di luglio in Italia dell'83 per cento di pioggia in meno, ma con punte del 99 per cento di precipitazioni in meno nel centro ovest, nel sud est, in Sicilia e Sardegna, i roghi stanno interessando molte zone mettendo in pericolo il patrimonio forestale.

Di fronte ad un fenomeno che ormai si ripropone ogni anno c'è la necessità di coinvolgere le imprese agricole nell'attività di prevenzione, incentivando un'azione di sorveglianza, manutenzione e gestione delle foreste. "Occorre cogliere - sottolinea la Coldiretti - le opportunità offerte dalla legge di orientamento che invita le pubbliche amministrazioni a stipulare convenzioni con gli agricoltori per lo svolgimento di attività funzionali alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale" anche attraverso l'utilizzo di mezzi meccanici agricoli".

Secondo Federforeste, una soluzione al problema potrebbe venire dalla creazione di consorzi forestali finalizzati alla gestione del patrimonio silvo-pastorale. In un contesto come quello italiano dove prevale la piccola proprietà privata, al fine di gestire attivamente i boschi è, infatti, fondamentale puntare sulla gestione consortile delle singole proprietà realizzando economie di scala che permettano di rendere meno onerosi tutti quegli interventi di cura del bosco indispensabili per una corretta prevenzione antincendio.

All'interno di questo scenario occorre puntare attivamente non soltanto su un efficiente ed efficace sistema di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi e di ricostituzione dei boschi percorsi da incendio, ma anche sull'incentivazione dei consorzi forestali di gestione attraverso contributi sia per il finanziamento di servizi ambientali sia per la copertura delle spese di avviamento.